Siracusa. La morte di Licia Gioia, parlano i suoi genitori: "nostra figlia è stata uccisa"

Erasmo e Donata sono i genitori di Licia Gioia, il maresciallo dei Carabinieri che venne trovata senza vita nella sua abitazione di contrada Isola nel febbraio del 2017. Una vicenda di cronaca per la quale è in corso al Tribunale un processo, con imputato il marito della donna, Francesco Ferrari, poliziotto. “Per come è stata trovata nostra figlia e da quanto emerso, l’ipotesi del suicidio è impossibile”, ribadiscono anche il giorno dopo l’ultima udienza, quella di ieri. Di parere opposto, in aula, sono stati i periti del gup che hanno invece ribadito una ricostruzione che condurrebbe alla conclusione del gesto estremo.
In Tribunale, però, è successo anche altro. Sono stati ricostruiti quei drammatici momenti. Erasmo e Donata, difesi dall’avvocato Aldo Ganci, hanno seguito in silenzio. Ma non nascondo le loro perplessità. “Hanno portato in aula la testa di polistirolo, mettendo anche dei capelli dello stesso colore di quelli di Licia. Ma si sono guardati bene dall’inclinare la testa, che è un elemento discriminante in questa faccenda. Nostra figlia è stata ammazzata”, dicono con inamovibile convinzione. Su questo punto, insomma, i periti non avrebbe saputo fornire spiegazioni plausibili in relazione all’inclinazione del corpo di Licia Gioia.
Per i genitori della donna, che aveva 32 anni, non c’è altra pista che non sia l’omicidio. Movente? La gelosia, come sostenuto anche dall’accusa, rappresentata dal pm Gaetano Bono. “Ferrari era geloso. In palestra dovevano andare sempre insieme e mostrava fastidio quando Licia andava a prendere il caffè con i suoi colleghi”, continua a ripetere Donata con al

suo fianco Erasmo. Saranno in aula anche il 26 marzo quando il pubblico ministero produrrà la sua requisitoria prima delle arringhe degli avvocati. Il processo entra nelle sue battute finali.

Siracusa. Incidente auto-scooter, chiuso al momento un tratto di viale Scala Greca

Ancora un incidente stradale in viale Scala Greca. Coinvolte un'auto e uno scooter di grossa cilindrata. Sul posto la Polizia Municipale. Problemi per la circolazione nell'area, con il traffico veicolare deviato su via Avola per via della chiusura del tratto interessato dallo scontro. L'incidente è avvenuto attorno alle 12. Chiesto l'intervento del 118 per una donna che lamenterebbe alcuni fastidi.

Siracusa. La morte di Licia Gioia, il processo: per i periti del gip "fu suicidio"

C'erano anche i genitori di Licia Gioia in aula oggi a Siracusa, nella nuova udienza del processo per la morte del maresciallo dei Carabinieri. La Gioa venne trovata senza vita nella notte del 28 febbraio 2017, nella villa di contrada

Isola dove viveva insieme al marito, il poliziotto Francesco Ferrari, 46 anni, accusato di omicidio.
I periti del gup del Tribunale hanno confermato in aula la tesi del suicidio, come sostenuto dalla difesa dell'imputato. In aula è andata in scena una sorta di simulazione dei tragici istanti durante i quali ha perduto la vita Licia Gioia.
Ma la famiglia del maresciallo non crede alla teoria del suicidio, così come l'accusa che batte ancora sull'omicidio avvenuto al culmine di una lite. La foto scattata dai Ris sulla scena del delitto, e mostrata dal pm Bono nel corso della precedente udienza, sarebbe un elemento importante a conforto della tesi. Ne è convinto anche l'avvocato della famiglia Gioia, Aldo Ganci. In quella foto si vede un dettaglio su cui si sono soffermati gli esperti: puntini rossi sul palmo della mano destra di Licia Gioia. "Se fosse stata lei ad impugnare la pistola, quei particolari non sarebbero mai potuti emergere", aveva ammesso il legale lasciando quindi intendere che un
suicidio sarebbe altamente improbabile.
"Non ci sorprende che i periti continuino a sostenere la tese del suicidio. Lo hanno fatto sin dal primo momento, non ci attendevamo altro. Sono però emerse delle prove che, a nostro avviso, permettono di sostenere che nostra figlia sia stata uccisa", il commento dei genitori del maresciallo dei Carabinieri. Se ne ritornerà a discutere il 26 marzo, data delle prossima udienza.

Il testimone accusa: "mi ha investito per uccidere". Il

giudice lo rimette in libertà

Una lite al pub, poi l'incidente. "Mi ha investito volontariamente", ha accusato in aula il ragazzo chiamato a testimoniare nel processo che vede imputato Danilo Carbè. Il 24enne avolese è accusato di tentato omicidio. Era stato arrestato dai carabinieri di Avola nel giugno del 2019 perchè ritenuto responsabile di avere travolto con la propria auto il teste, dopo una lite scoppiata poco prima in un locale della cittadina siracusana.
Sin dalle prime battute del procedimento in corso al Tribunale di Siracusa, il 24enne ha negato di aver agito con lo scopo di uccidere. Lo ha ribadito in aula Antonino Campisi, avvocato difensore, che ha visto accolta la richiesta di revoca degli arresti domiciliari.
Secondo la difesa, Carbè sarebbe rimasto vittima a sua volta di un'aggressione con più persone coinvolte. Spaventato, sarebbe scappato in auto finendo accidentalmente per investire il teste che, imprudentemente, avrebbe provato a fermare la corsa.

Siracusa. Rapina in farmacia, l'autore sarebbe un 40enne: denunciato in stato di libertà

E' stato identificato il responsabile della rapina di sabato sera alla farmacia di zona Grottasanta. La Polizia ha denunciato in stato di libertà un 40enne, rintracciato in

piazzale Marconi. Le indagini della Mobile e alcuni elementi come le immagini di videosorveglianza, hanno messo subito gli investigatori sulla pista giusta.
L’uomo era entrato in farmacia armato di un punteruolo. Aveva chiesto la consegna del registratore di cassa ma la reazione del personale lo aveva indotto ad una precipitosa fuga, dopo aver arraffato qualche prodotto cosmetico ed un profumo.

Incendio doloso di un cassone dei rifiuti, denunciato un 47enne a Lentini

Agenti del Commissariato di Lentini hanno denunciato un 47enne per incendio doloso e inquinamento ambientale. L’uomo, secondo quanto emerso al termine delle immediate indagini, avrebbe dato alle fiamme un cassone carrabile in metallo, di proprietà dell’Igm.
La visione delle immagini di un sistema di videosorveglianza avrebbero permesso di giungere all’individuazione dell’uomo, poi denunciato.

Siracusa. Il giallo dell'uomo morto in piazza Santa Lucia:

disposta l'autopsia

Per chiarire il giallo della morte del 45enne Massimo Attardo, la Procura di Siracusa ha disposto l’autopsia. Il suo cirpo privo di vita è stato trovato nei presso di piazza Santa Lucia nella serata di venerdì. Alcuni passanti lo hanno notato riverso sull’asfalto ed hanno allertato la Polizia.
Secondo quanto ricostruito, il decesso sarebbe avvenuto poche ore dopo la sua fuga da una comunità di recupero.
L’ispezione cadaverica compiuta ieri mattina ha escluso la presenza sul corpo di ferite o lesioni riconducibili ad armi o colluttazioni.
Dall’autopsia i magistrati si attendono elementi utili a chiarire le cause della morte, al momento autentico giallo.

Siracusa. Rapina in farmacia: vuole i soldi, scappa con un profumo e prodotti cosmetici

Com volto travisato ed armato di punteruolo, un rapinatore solitario è
entrato in azione nella serata di ieri. Presa di mira una farmacia di Siracusa in zona Grottasanta dove, sotto minaccia dell’arma ha chiesto il denaro in cassa. La pronta reazione del personale lo ha però convinto a ripiegare su alcuni prodotti cosmetici ed un profumo prima di dileguarsi.
Sul posto sono poi intervenuti agenti delle Volanti. Indagini in corso.

Lesioni personali: divieto di avvicinamento alla moglie per un 55enne di Lentini

Agenti del Commissariato di Lentini hanno notificato ad un 55enne il provvedimento di allontanamento dalla casa familiare e il divieto di qvvicinamemto al coniuge. Contestato all'uomo il delitto di lesioni personali
perpetrate nei confronti della moglie.

Controlli su strada dei Carabinieri, multe per 7.000 euro ad Augusta

Nel fine settimana appena trascorso, i Carabinieri della Compagnia di Augusta hanno svolto diversi controlli su strada. Sono stati controllati 121 mezzi, 156 persone e sono state elevate 36 sanzioni al codice della strada. Elevate multe per 7.000 euro.
Tre giovani, due 21enni di Augusta e Lentini e un 19enne di Sortino, sono stati segnalati in via amministrativa alla Prefettura di Siracusa poiché sorpresi in possesso di circa 8 grammi di marijuana, per uso personale.